

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Officio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Spese di spedizione	" 20	" 10.50	" 6.—
Spese di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Il giornale si pubblica in Padova all'Ufficio di Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Le associazioni si ricevono: in Padova all'Ufficio di Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tiene conto di uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I rinoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

ULTIMI MOMENTI

DI ROSSEL, FERRÉ E BOURGEOIS

Quantunque ieri, per non ritardarne la conoscenza ai lettori, abbiamo dato i dettagli della esecuzione di Rossel, Ferré e Bourgeois, vogliamo riferire pure i seguenti che ci sembrano ancora più circostanziati, traducendoli dal *Constitutionnel*:

« Il signor Alberto Ioly, difensore di Rossel, entrò uno dei primi nella cella del condannato. Rossel aprendo gli occhi guardò il signor Ioly, e gli disse: « Ah è dunque oggi?.. Capisco. Quanto sono in collera, mio caro difensore, perchè non me ne avete prevenuto un giorno prima, come mi avete promesso; avrei voluto pensarvi almeno tutta la notte scorsa. » Dopo un istante di silenzio, Rossel si gettò nelle braccia del suo difensore, pregandolo di dimenticare il rimprovero che gli aveva fatto.

Egli si vestì sollecitamente, e gettò via la camicia da prigioniero, dicendo: « Non voglio portar meco niente che non sia mio. » Poi indossò una camicia di tela fina di sua proprietà. Non appena fu vestito, fece sedere il sig. Ioly sul proprio letto, e cominciò a parlare secolui. « Ecco, vedete, se mi avreste prevenuto ieri a sera, potevamo parlare insieme tutta questa notte. » Parlarono quindi di un mondo di cose; Rossel diede al suo difensore parecchie commissioni per la sua famiglia.

Il sig. Ioly lasciò quindi il condannato un poco solo col pastore signor Passa; ma Rossel non tardò a richiamarlo.

E gli disse in presenza del ministro protestante: « Io non rimpiango la vita; la mia carriera militare era troncata, avrei vissuto infelice. Mi si rimproverò il mio delitto del 18 marzo: ecco che oggi lo espio. Ormai non si potrà più parlare di me, che ricordandosi di ciò che ho fatto prima del 18 marzo. »

Allorchè venne il momento di partire, i gendarmi si appressarono ai condannati per mettere loro le manette. I condannati vi si opposero. Nel breve intervallo ebbero le mani libere Ferré e Rossel mandarono i loro addii al direttore delle carceri e ai guardiani. Rossel soprattutto fu assai espansivo; ringraziò con effusione l'animò il direttore per tutta la bontà avuta per lui e per la sua famiglia, senza ledere i severi regolamenti del luogo.

Vi fu un momento in cui tutti piangevano, il direttore, gli impiegati, il cappellano, il sig. Passa, e perfino i gendarmi.

Il comandante di questi Amat sopraggiunse per affrettare la partenza e per costringere i condannati a lasciarsi mettere le manette. Essi non vennero assicurati che per la mano destra.

Quanto a Ferré, dopo svegliatosi, impiegò un tempo luoghissimo ad abbigliarsi; si spazzolò, si pettinò, si diede la pomata; pulì perfino i suoi stivali. A chi gli diceva di non occuparsi di questi dettagli inutili, rispose: « Bisogna bene che impieghi a qualche cosa il poco tempo che mi resta. »

Mentre vestivasi, l'abate Follet, cappellano delle carceri, aspettava che finisse camminando per tutta la lunghezza della cella nel corridoio: ma

Ferré non lo ha chiamato, e si limitò a salutarlo.

Pareva che Rossel ci tenesse soprattutto ad essere fucilato separatamente. Il sig. Ioly lusingavasi di aver ottenuto questa funerea distinzione dal sig. Thiers, ma il comandante della gendarmeria disse che non si potevano fare tre esecuzioni successive, ch'egli aveva degli ordini formali da suoi superiori di procedere ad una esecuzione simultanea, e che d'altronde i tre condannati avevano un legame tra loro essendo stati tutti della Comune.

Giunti ai piedi del rialto, furono loro bendati gli occhi; ma Ferré strappò il suo fazzoletto, gettò via il capello e si scopri il petto.

Il *Soir* pubblica i seguenti dettagli: « Passando davanti al suo antico reggimento alcuni ufficiali salutarono Rossel che si è scoperto il capo.

Il sergente Bourgeois, accompagnato dal prete, che gli prodigava ogni consolazione, stava in mezzo a due soldati della guardia repubblicana. È vestito con cappotto militare, ed ha in testa il cheppi.

Ferré giunge ultimo, scortato da due gendarmi a piedi, e seguito da un gendarme a cavallo.

Come ci pareva lungo quel tragitto! Dovea essere interminabile per quei tre infelici, i quali, però, marciavano con passo franco e parevano calmi come fossero andati a riacquistare la libertà.

Ecco: Ferré non è niente diverso da come lo abbiamo veduto all'udienza. È vestito tutto di nero, e non si è tolto che il suo famoso soprabito bigio. Per darsi un contegno fuma uno zigaro; ma il movimento a scosse con cui aspira grosse buffate di fumo dinota che malgrado l'apparenza egli prova una certa interna emozione.

Il piccolo sergente è pallido, ma tuttavia marcia franco incontro la morte.

Giunto presso all'appoggio di legno che gli è assegnato, Rossel si toglie tranquillamente il soprabito e lo depone alla sua sinistra. Sotto è vestito di un completo costume color rosso sbiadito, frusto, e rotto ai gomiti. Esso batte i denti con quell'abito così leggero, e si stropiccia le mani per riscaldarsi.

Il suo confessore parla qualche minuto secondo con lui, lo abbraccia, e dopo avergli affettuosamente strette le mani, il signor Passa si copre il volto per nascondere la sua viva emozione.

Il prete cattolico, che lasciò il sergente, si approssima pure a Rossel per dargli un ultimo addio, e lo batte sulla spalla come per incoraggiarlo a ben morire. Il condannato alza la testa quasi dicesse ch'è sicuro di sé stesso. Poi, rivolgendosi un'ultima volta al pastore evangelico lo prega di dire ad uno dei giudici del 4° consiglio, ch'egli ha ravvisato, il sig. Tardif de Moidray, capo squadrone di artiglieria, che voleva parlargli per un minuto.

Noi sentiamo distintamente questa domanda, che il sig. Passa non ebbe tempo di trasmettere all'ufficiale, perchè gli uscieri dei vari consigli di guerra, che pronunziarono le condanne, si appressarono ai tre palti, e leggono ad alta voce i tre giudizi.

Quindi un soldato si avvanza con un fazzoletto, e benda gli occhi a Rossel che lascia fare pazientemente. Si fa altrettanto con Bourgeois: quanto a Ferré, respinge col gesto il fazzoletto,

e pare tenersi fermo appoggiandosi fortemente al palo.

Al punto in cui il signor de Creny alza la sua spada per dare il segnale, si accorge che il pelotone del centro è troppo lontano dal sergente e dà l'ordine di farlo avvicinare. Sono ancora alcuni minuti secondi di tortura che questa svista dei soldati cagiona a quegli infelici che soffrono del ritardo.

Finalmente la spada descrive un cerchio, gli aiutanti ripetono questo comando, e scoppia un fuoco simultaneo.

Rossel pare fulminato; ha sei palle nel cuore, e cade sul dorso, colle braccia protese sopra la testa. La sua benda si è spostata nella caduta: vediamo gli occhi suoi chiusi, e il viso già marmorizzato. Il sergente cade pure all'indietro a destra del palo contro cui era addossato. Ferré, egli, resta dritto per due secondi circa, poi barcolla, e quindi cade sul lato destro.

Il sig. Desjardin de Boismetz, maggiore di campo, comandò qual medico per constatare la morte dei condannati, si avvicina successivamente ai tre cadaveri.

Dopo aver alzato il braccio sinistro di Rossel, e aperte le sue pupille, fa segno al soldato, che si apprestava a dare il colpo di grazia, che non ce n'era più bisogno.

Bourgeois non avea esalato l'ultimo respiro, per cui il maggiore chiama uno dei soldati del pelotone. Questi si colloca a sinistra del corpo del sergente, e si appresta a sparargli un colpo nell'orecchio, allorchè il sig. de Creny gli grida di fermare. La canna era rivolta al punto dove stavamo noi, e poteva darsi che la palla di rimbalzo venisse a colpire. Il soldato non comprese e scattò: per fortuna il colpo non è partito.

Un altro soldato dovette quindi fare un colpo nella tempia destra di Bourgeois. E un altro scaricò un colpo su Ferré.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1° dicembre.

La Camera si raduna pur non avendo lavori in pronto, ma i deputati vi si recano tutt'altro che volentieri. I locali non sono per nulla pronti; il servizio è male organizzato, e vi è pericolo di ammalarsi per l'umidità che esce da tutte le pareti e dai pavimenti. Nei corridoi intorno all'aula dappertutto ove si appoggia la mano la si leva bagnata; le pareti di carta non solo lasciano il colore sugli abiti, ma si spazzolano per l'umidità; e dove si sono accese le stufe il puzzo è tale per la colla e le vernici da non potersi rimanere. Non volendosi prorogare fin d'ora la Camera, ed essendo necessario lasciarla vuota per parecchi giorni a fine di prosciugarla e di terminarne i lavori, si sarebbe deciso di chiedere l'ospitalità al Senato, e tenerle adunanze nell'aula del palazzo Madama.

L'onor. presidente della Camera nel prendere oggi il suo posto al seggio presidenziale ha pronunziato un discorso che per la nobiltà dei sentimenti e per lo spirito liberale cui si

informava fu vivamente applaudito da tutti i banchi. Nè meno applaudita fu la mozione dell'onor. Massari, che il Parlamento votasse un ringraziamento alle città di Torino e di Firenze che ospitarono il Parlamento per molti anni mantenendo incolumi i diritti e la dignità della rappresentanza nazionale.

Lunedì avremo l'esposizione finanziaria del ministro delle finanze, alla quale si colleghano i progetti di legge per l'armamento e la difesa dello Stato. È probabile che nell'intervallo la Camera sia prorogata per mancanza di lavori in pronto.

Al Senato è stato riprodotto il progetto di Codice sanitario. Pare che sarà incaricata di riferirne la stessa Commissione che era stata nominata nella Sessione precedente; e forse sarà questo uno dei primi lavori a cui attenderà la Camera vitalizia.

Oggi è stato inaugurato il Congresso telegrafico internazionale con un discorso dell'onor. ministro degli esteri. S.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione

Pervengono frequentemente al Ministero della Guerra domande di sott'ufficiali e caporali in congedo, i quali chiedono di tornare sotto le armi e di poter essere ammessi al riassoldamento con premio.

Visto che esistono posti vacanti nel novero dei riassoldamenti che possono concedersi per giungere al pareggio colle affrancazioni stabilito dall'art. 13 della legge 7 luglio 1866, il Ministero della Guerra ha, con recente determinazione, deliberato di far luogo a simili domande con le seguenti norme:

1° I sott'ufficiali e caporali delle classi in congedo illimitato, i quali non servano in qualità di surrogati ordinari, siano di buona condotta, risultino idonei al servizio attivo, non siano ammogliati, nè vedovi con prole, e non oltrepassino il 35° anno di età, potranno essere riamessi in servizio effettivo nel corpo in cui hanno servito.

2° Simile favore è pure concesso a sott'ufficiali e caporali dei vari corpi attivi dell'esercito e ai militari dell'arma dei carabinieri reali che anno ottenuto il congedo assoluto, purchè non sia trascorso un anno di tempo dalla data di detto congedo.

3° Gli individui di cui all'art. 2 che rientreranno sotto le armi in virtù degli articoli precedenti, riacquisteranno il grado e l'anzianità e i titoli per aspirare al riassoldamento con premio che avevano nell'atto del congedamento.

4° Ove dal Consiglio d'amministrazione del corpo non siano riconosciuti idonei o non possano per eccellenza di numero ottenere il riassoldamento con premio, saranno rimandati in congedo illimitato od in congedo assoluto, a meno che non preferiscano rimanere sotto le armi, nel qual caso quelli di congedo illimitato saranno trasferiti al servizio permanente e quelli di congedo assoluto saranno sottoposti ad una nuova ferma.

5° Le domande per riammissione sotto le armi dovranno essere rimessa o personalmente ovvero per mezzo del

sindaco del comune ove il petente risiede, al Comando del distretto, e questi farà poi noto ai richiedenti le determinazioni superiori a loro riguardo provvedendoli di indennità di via, e di mezzi di trasporto nel caso in cui debbano recarsi al corpo ove domandano di rientrare. Le domande dovranno indicare il nome e cognome, la paternità, il numero di matricola del corpo del ricorrente, non che l'attuale suo domicilio.

Secondo il *Moniteur Universel*, il Papa nell'ultimo concistoro si sarebbe espresso nel seguente modo sulla poca convenienza di lasciar Roma:

« La Francia ci riceverà, se le chiediamo l'ospitalità, ma non ci suggerisco di abbandonare Roma; di più, la situazione politica è ancor troppo incerta perchè il nostro installarsi a Pau possa effettuarsi senza inconvenienti per noi e pel governo francese; le considerazioni che ci fanno esitare a recarci in Francia esistono egualmente per l'Austria; l'Inghilterra ci ha offerto Malta ed insiste per farci accettare l'offerta, ma dobbiamo noi accettare ospitalità da una nazione protestante ed isolarci dal resto dell'Europa, andando a collocarci in un'isola? »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — I giornali sono unanimi nel lamentare le condizioni termometriche e fotometriche della sala di Montecitorio, dove radunasi la Camera dei Deputati. (Vedi nostra corrispondenza.)

NAPOLI, 1. — Il Granduca e la Granduchessa di Russia riceveranno l'altro ieri il barone de Rantz di Montanaro, cerimoniere di Corte, il quale si recò ad ossequiarli, come dicemmo, in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e gli espressero tutto il loro compiacimento per l'atto gentile del nostro Sovrano. *Pungolo*

BOLOGNA, 2. — Avanti ieri a sera alcuni ignoti ruppero un condotto del gaz nella Biblioteca dell'Università aperta nelle ore notturne per comodo della scolaresca e vi appiccarono il fuoco. Per buona sorte il forsennato tentativo non produsse quegli effetti disastrosi che forse gli autori se ne ripromettevano e l'incendio fu tosto spento. Ieri a sera la Biblioteca fu chiusa per ordine superiore e speriamo che non la si riaprirà la notte che a persone munite di regolare e nominativo permesso.

Monitore di Bologna.

VERONA, 1. — L'odierno bulletino dei vaiolosi reca: nuovi casi 13, guariti 7, morti 0, restano in cura 315.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il *Journal des Paris* reclama l'amnistia: esso non domanda grazia peggli assassini dell'arcivescovo di Parigi, dell'abate Deguerry, del presidente Borjean, del signor di l'Espèe o di Gustavo Chandey, ma per i semplici insorti, fra i quali, dice quel foglio, se ne trovano, tutti lo sanno, molti che furono insorti loro malgrado.

— È giunto a Marsiglia l'ordine di

sciogliere le guardie nazionali delle Bocche del Rodano.

— Il *Constitutionnel* ha ricevuto da Versailles, 30, il seguente telegramma:

« Il sig. De Beust è giunto qui stamattina. Deve far colazione con Thiers. Si assicura che il signor de Beust non ripartirà che domani sera per Londra.

« La data delle elezioni suppletorie per l'Assemblea non è ancora fissata.

« Un leggiero strato di neve copre stamane la città e i dintorni, di Versailles.

— Il *Journal de Paris* dice che il partito bonapartista ha fatto acquisto d'una tipografia a San Germano, dove si stampano tutti gli opuscoli destinati alla propaganda imperialista. L'amministrazione è impotente contro tale propaganda, poichè gli opuscoli in questione non attaccano apertamente la repubblica del sig. Thiers.

SVIZZERA, 30. — Scrivono da Berna: Nell'articolo riferibile al diritto di cittadinanza, fu deciso dal Consiglio nazionale, che nessun cittadino d'un Cantone possa essere esiliato dal suo paese o privato del diritto di cittadinanza; gli stranieri non ottengono la cittadinanza svizzera, se prima non sono sciolti dai vincoli dello Stato, cui appartengono.

AUSTRIA-UNGHERIA, 1°. — Alla Camera dei deputati, fu presentata una lettera del conte Andrassy, con cui egli deponesse il mandato di deputato. Ivarka, fece un'interpellanza riguardo al disegno di legge sulla riforma della Camera dei magnati.

RUSSIA, 28. — Il ministro della guerra ordinò che si affrettasse l'esecuzione delle opere fortificatorie intorno a Kreis.

ATTI UFFICIALI

23 corrente

R. decreto con cui sono estesi allo ferrovie del territorio romano tutti i regolamenti vigenti nel regno.

R. decreto con cui è autorizzata la Banca mutua popolare in Caserta.

D. disposizioni nel personale giudiziario.

24 corrente

R. decreto che sopprime la Ricevitoria generale di Palermo.

R. decreto con cui è autorizzata la Società del Lloyd Italiano, sedente a Genova.

R. decreto con cui è autorizzata la Compagnia commerciale di Genova.

Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia e nel personale insegnante.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

SESSIONE STRAORDINARIA

DEL

Consiglio Provinciale di Padova.

Seduta del 1 dicembre 1871

Presidenza del prof. G. Tolomei

La seduta è aperta alle ore 12 meridiane.

Sono presenti num. 23 consiglieri. Il Consiglio accolse la proposta della Deputazione d'acquistare per conto della Provincia le case in Borgo Santa Croce di proprietà Thun per destinarle a residenza della stazione bacologica.

La Deputazione, preoccupandosi delle condizioni della Provincia domandò al Consiglio l'autorizzazione di far eseguire in via economica alcuni lavori stradali, per offrire lavoro, e quindi mezzo di sussistenza, agli operai più bisognosi nella corrente invernata. Non è a dire che il Consiglio fece passo a questa proposta, e la accettò alla unanimità, autorizzando la Deputazione di prelevare le somme occorrenti dalla riserva e dai civanzi d'amministrazione.

Furono poi approvati colle poche modificazioni proposte dal relatore, i 3 Statuti dei Consorzi Baccaglione-Brentella, Bacchiglione-Fossa Patana e Patriarcati.

Fu accolta all'unanimità la proposta della Deputazione di concorrere all'erezione d'un monumento a Germano Sommeiller con lire 300 giusta l'appello fatto dal comitato di Torino.

La seduta segreta poi il Consiglio nominò a professore d'agronomia presso l'Istituto tecnico professionale il conte Rocco Sanfermo Carlo Pezzi.

A deputato provinciale, in sostituzione del rinunciante Chinaglia Luigi il deputato supplente Ant nelli dottor Andrea, ed a deputato supplente il cons. Arrigoni nob. Oddo.

Accordò finalmente al s.g. Antonio Miglioranza un sussidio di lire 350 per una volta tanto, per continuare gli studi di veterinaria presso la scuola di Milano.

Prima di sciogliersi il Consiglio accolse unanime la proposta della deputazione d'invia un indirizzo di esultanza a S. M. il Re per l'inaugurazione del Parlamento nazionale in Roma.

Dopo di che il Prefetto chiuse in nome del Re la sessione straordinaria. La seduta è levata alle 3 1/2 pm.

Partenza. — Stamane colla corsa delle undici partiva per Vicenza il sig. Pietro cons. Rocchi, promosso, com'è noto, a Consigliere Delegato presso quell' R. Prefettura.

Impiegati ed amici andarono ad accompagnarlo alla stazione, augurandogli tutte le fortune ch'egli merita, e manifestandogli un'altra volta il dispiacere della sua partenza, ch'è una perdita, oltrechè per l'ufficio locale presso cui esercitava le sue mansioni, anche per tutti coloro che seppero apprezzare le doti dell'animo suo.

Filantropia. — La carità cittadina non si è esaurita colla recita di venerdì scorso in Teatro Garibaldi, a favore di quel maestro elementare colpito da cecità, e da noi raccomandato.

Anche stamane una persona, che non vuol essere nominata, ci mandò per lui due franchi: speriamo che l'esempio trovi imitatori, poichè i bisogni di quell'infelice e della sua famiglia sono molti.

Teatro Garibaldi. — Questa sera, ora 8, la Compagnia di Milano comincerà le sue rappresentazioni di prosa e ballo, colla commedia: *Cesare l'avventuriero*, e col ballo *Le Avventure di Monsieur Mouton*.

Impiegati. — L'Opinione scrive le parole seguenti alle quali ci associamo:

Il ministero dell'io ero presentò parecchi progetti per l'amministrazione comunale e provinciale, per l'amministrazione generale e per lo stato degli impiegati. Quest'ultima non solo è attesa, ma sospirata come l'usbergo degli impiegati, e se in questa sessione venisse approvata, sarebbe un'assai bella cosa.

Ricompensa meritata. — Si legge nell'Italia militare del 25:

Con R. decreto del 31 ottobre p. p. il brigadiere nel RR. carabinieri Borgia 1° Chisaffredo fu nominato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia. Egli era già fregiato di tre medaglie al valore militare, due d'argento e una d'oro, concessegli le prime per aver combattuto valorosamente contro la banda Tamburino e per una lotta sostenuta col brigante Palombieri che rimase ucciso. Il brigadiere aveva inoltre ottenuto la menzione onorevole per altro fatto di valore ed infine la medaglia d'oro gli era data per la distruzione della terribile banda Pomponio d'Alena. Ora fu orato cavaliere dell'Ordine militare di Savoia per un brillante fatto, nel quale egli, dopo aver lottato con soli tre carabinieri contro la numerosa banda di Tola Croce, riuscì a distruggerla e ad impadronirsi del capo, slegando un sangue freddo e un coraggio a tutta prova.

Per questa importantissima operazione fu pure concessa la medaglia d'argento al valor militare ai RR. carabinieri: Galimberti 1° Giuseppe, Frigale 1° Gerardo e Verdelli 1° Giovanni.

Tre poveri fanciulli. — Il Piccolo di Napoli narra in data 29:

Ieri segui in Torre del Graco una avventura che attirò l'intera cittadinanza. Tre fanciulli popolani, a nome Francesco Lombardo, Andrea e Francesco Riccio, erano, col consenso delle loro famiglie, andati a spasso. Si fece tardi e i fanciulli non si vedevano tornare.

Verso la sera i parenti si misero attorno a dimandare novelle di loro a tutti: ma invano, che nessuno li aveva peranco veduti. Capitarono dopo qualche tempo di lantilli ricerche a lido di mare, dove una frana caduta di fresco ingombrava il passaggio. Un ordule dubbio prese quei poveri genitori, e il dubbio diventò certezza quando scavata la terra furono trovati i cadaveri del tre fanciulli, i quali andati per trastullarsi in quel luogo, furono colti dalla frana e schiacciati.

Un futuro imperatore tipo grafo. — La *Neue Freie Presse* di Vienna del 27 contiene il seguente articolo: Un periodico inglese aveva annunciato erroneamente, che l'Imperatore Guglielmo in sua gioventù aveva appresa l'arte tipografica, e più tardi venne rettificato l'errore coll'annuncio che non già l'Imperatore ma bensì suo figlio, il Principe ereditario di Prussia, s'era dedicato a quest'arte. Raccontavasi che questo Principe in sua gioventù aveva appresa l'arte tipografica a perfezione e che vi era stato istruito da un compositore della tipografia Häsel.

Essendosi messa in dubbio la verità dell'esposto, il redattore del *Giornale per l'arte tipografica*, si rivolse direttamente al Principe ereditario, dal cui maggiordomo fu risposto, che tutte le indicazioni di questa natura, riferibili al detto Principe, sono basate sulla pura verità.

Ecco dunque che il futuro Imperatore tedesco è un discepolo di Guttemberg.

Strena del Visentin. — Ci fu spedita la *Strena del Visentin*, che a quanto sappiamo forma oggetto in questi giorni di molti discorsi fra le mura della gentile Vicenza.

Per un completo giudizio di questo genere di lavori bisognerebbe trovarsi frammezzo a luoghi e persone; ma la semplice lettura di questo bel volume basta per darci un'idea del brio degli scrittori, a cui si unisce la felicità del disegno nelle figure intercalate.

Estrazione del Premio di Venezia. — Essendo state indicate ieri soltanto le serie estratte e non i numeri, ripubblichiamo oggi il bollettino idel'estrazioni:

Serie estratte: 14475 - 6641

Serie N. Premi	Serie N. Premi
14475 8 100000	14475 13 100
14475 7 2000	6641 3 100
6641 17 500	6641 2 100
6641 8 500	14475 10 100
14475 23 500	14475 9 100
14475 5 100	14475 1 100
6641 7 100	6641 18 100
14475 18 100	

Gli altri numeri delle Serie guadagnarono 50 lire

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 2 dicem. 1871.

Nascite. — Maschi n. 3, Femmine 1.

— nell'Istituto Esposti. — Maschi n. 0 Femmine n. 1.

Matrimoni celebrati.

Bardella Giovanni D. menico fu Giovanni, calzolaio, minorene con Scapoli Maria Giuseppe di Luigi, minorene, casalinga, tutti e due di Padova.

Zanovello Luigi di Angelo, maggiorenne, villico di Saletto con Fioretto Giuditta di Angelo, maggiorenne, villica di Atichiero.

Tanon detto Leb'etto Domenico Luigi di Antonio, minorene, agricoltore, di Saonara con Pagnin detta Bettanon Celeste di Pasquale, minorene, villica di Camin.

Rizzo detto Pilon Luigi di Sante, maggiorenne, agricoltore di Ponte S. Nicolò con Desidera Pasqua Celestina di Andrea, minorene, villica di Mandria.

Morti.

Verotto Elisa di Giovanni, d'anni 2/2 di Padova — Via Bernardo di Giuseppe d'anni 2 di Padova.

AVVISO

Principiando da Martedì mattina p. v. il *Giornale La Libertà* si venderà alla dispensa principale del *Giornale di Padova* in Via dei Servi N. 10 — si riceveranno anche alla dispensa suddetta gli abbonamenti e se ne rilasceranno le analoghe ricevute.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

4 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 11 m. 50 s. 16,6

Tempo medio di Roma ore 11 m. 52 s. 43,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 dicembre	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	752,0	755,2	758,7
Termometro centigr.	+4,7	+7,8	+2,5
Direzione del vento .	es s	on s	ne s
Stato del cielo . . .	quasi nuv.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3

Temperatura massima	+ 8,3
» minima	+ 0,8

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri (2) il presidente della Camera incaricò gli onor. Mari, Minghetti, Pisanelli, Rattazzi e Ricasoli di redigere la risposta al discorso della Corona.

Ieri la Camera si radunò in comitato segreto per cose di servizio interno.

L'esposizione finanziaria verrà fatta dall'on. Sella alla Camera nella tornata di lunedì, 11 corr. mese. Opinione.

Siamo in grado di annunciare senza timore di serie smentite che la Commissione incaricata di seri studi sul modo d'applicazione della tassa sul macinato ha presentata la sua relazione e che le sue conclusioni non sono punto favorevoli al mantenimento del contat re.

Sfidiamo i soliti porta voce ufficiosi a darci anche questa volta le loro solite rettificazioni a dispetto della verità!

Corriere Italiano.

La legazione francese accreditata presso il re d'Italia ha avuto ordine di trovarsi tutta a Roma, anche cogli archivi e colla cancelleria per il 15 c.

Si annunzia per il 20 l'arrivo del nuovo ministro plenipotenziario francese, signor De Goulard. Idem.

Ieri è arrivato a Roma da Vienna un corriere straordinario di gabinetto latore di dispacci per la legazione austriaca accreditata presso il re d'Italia.

Ieri stesso il conte Zulusky ebbe una lunga conferenza col ministro Visconti Venosta. Idem.

La Banca Italo-Germanica, istituita per iniziativa della nostra Società generale di credito provinciale e comunale, col concorso di potenti e da lungo tempo accreditati istituti bancarii della Germania, avendo stabilito accordo colla Banca romana (alla quale un decreto ha riconosciuto un privilegio che le frutta non poco e a gran buon mercato) stabilirà ben tosto a Roma una delle sue sedi principali.

La notizia fu accolta a Roma colla massima soddisfazione: le azioni dell'Italo-Germanica erano ieri ricercatissime alla Borsa di Roma e si pagavano fin oltre a 60 lire di premio.

Il Conte Cavour ha il seguente dispaccio particolare:

Roma, 2 — Consegnato alle ore 12 notte

Arrivato « 12 30

Il Re partirà domani per Torino, dopo la lettura dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — Ritardato — Il Reichstag approvò in terza lettura il bilancio militare in massa, come pure

altre proposte circa il bilancio. Quindi lesse il messaggio del Reichstag.

LONDRA, 2. — La salute del principe di Galles è migliorata.

MADRID, 1. — Il consiglio dei ministri presieduto dal Re occupossi di Cuba. Dicesi che si tratti di una spedizione. Il Re avrebbe manifestato con insistenza il desiderio di recarsi a Cuba, e dirigerne la pacificazione. La convocazione delle Cortes è probabile.

PARIGI, 2. — Il consiglio di guerra nel processo contro gli assassini di Chandey condannò Preau e Wedel alla morte, e gli altri accusati a pene diverse.

VERSAILLES, 2. — Beust pranzerà stassera presso Thiers col corpo diplomatico. Partirà domani.

Si smentite le voci di modificazioni ministeriali.

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 2.	1	2
Rendita italiana . . .	68 86 1/4	69 12 1/2
Oro	21 11	21 11
Londra tre mesi . . .	26 68	26 68
Francia	104 50	104 50
Prestito nazionale . .	83 92	83 50
Obbl. regia tabacchi . .	502 —	502 —
Azioni » » » » »	744 —	745 —
Banca Nazionale . . .	3401	3550
Azioni strade ferrate	441 —	446 50
Obbl. » » » » »	203 —	204 —
Boni » » » » »	507 —	507 —
Obbl. ecclesiastiche . .	85 —	85 —

Berlino, 1.	30	1
Austriache	224 1/4	226 1/4
Lombarda	112 —	117 3/8
Mobiliare	185 1/2	182 7/8
Rendita italiana	—	—
Tabacchi	52 1/8	62 1/8

Londra, 1.	29	1
Consolidato inglese . .	93 5/8	92 1/2
Rendita italiana	63 1/4	63 1/2
Lombarda	—	—
Turco	48 —	48 1/8
Cambio su Berlino . . .	—	—
Tabacchi	—	—
Spagnuolo	33 —	33 1/8

Vienna, 1.	30	1
Mobiliare	317 —	319 40
Lombarda	201 50	236 —
Austriache	393 50	393 50
Banca Nazionale	814 —	929 —
Napoleoni d'oro	—	—
Cambio su Parigi	92 75	—
Cambio su Londra	116 80	117 20
Rendita austriaca	67 90	68 —

Bartolomeo Moschin ger. resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 o/o.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 o/o.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconto cambiali sull'Italia munite di due firme almeno

a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi

a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mesi

a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 o/o.

Padova, 15 novembre 1871.

Il Vice Presidente M. V. JACUR.

Il Direttore Enrico Rava

Alla Libreria Edit. F. Sacchetto è

VENDIBILE

LA

CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

AL CODICE CIVILE DEL REGNO

al Prezzo di Italiane Lire UNA

Padova, 1871 - Prem. Tip. Sacchetto